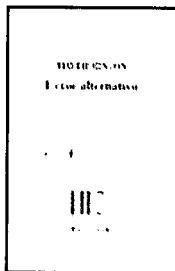


L'eroe alternativo

di **Tim Thornton** - ISBN, pp. 361,
euro 19,00



Chi ha amato le elucubrazioni da perdenti ossessionati di *Alta fedeltà*, amerà anche l'epopea dell'*Eroe alternativo*. Ma mentre gli scambi al fulmicotone e le battute al

vetriolo dei protagonisti di Hornby intenti a stilare improbabili classifiche erano sempre aderenti alla Storia, qui l'idolo musicale che assilla la ben poco eccitante vita del protagonista è pura finzione, ovvero Mr. Lance Webster, frontman dei Thieving Magpies. A parte la trovata di una discografia inventata e la narrazione di vicende d'ogni sorta accadute alla mitica band, la bellezza del racconto di Thornton – qui all'esordio letterario – sta nello sfogliare le pagine di un'adolescenza spesa tra gli sfigati della scuola e le gioie della musica alternativa made in U.K. tra la fine degli '80 e il decennio successivo. Clive Beresford – un trentenne con ben poche ambizioni – instaura un complice sodalizio con il lettore e, con la scusa di conquistare l'amicizia e le confessioni della sua star del cuore beccata in una lavanderia dietro casa, lo trascina in un groviglio di ricordi, sensazioni e fissazioni sonorizzate da band come i Jesus Jones, Pop Will Eat Itself e gli adorati Ned's Atomic Dustbin. La maniacale attenzione per i dettagli di una scena alternativa inglese che appartiene ad una stagione non per tutti così significativa a tratti rischia di stancare, ma l'ironia con cui è segnato il passo delle tragicomiche vicende di Clive è un vero spasso. Anche se alla fine ci si domanda: ma se l'insana relazione tra Clive e la musica mi suona così familiare, allora sono anch'io uno sfigato?

Barbara Tomasino